

**CORSO DI AGGIORNAMENTO
INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA
SCUOLA DELL'INFANZIA**

UDINE Lunedì 5 - Martedì 6 Settembre 2011

**“Dall’io al sé: un itinerario di crescita affettiva
attraverso l’accoglienza”**



5 settembre 2011

**“Pedagogia e prassi dell’accoglienza nella
quotidianità della vita scolastica”**

Rosanna Ceccattoni

Lo sguardo pedagogico di Maria Montessori





Nella prima formazione dell'identità avviene il *passaggio dalla percezione alla consapevolezza* di sé, dell'altro, delle cose e del mondo.

L'identità e la consapevolezza



il bambino abitatore ...



L'insegnante deve restare fedele al principio del bambino abitatore del suo mondo, della sua civiltà e del loro futuro ...

(C.Scurati)

Il percorso dei bisogni infantili oscilla sempre tra due poli: **la casa e il viaggio**, l'ancoraggio e l'apertura, la conferma e la scoperta.

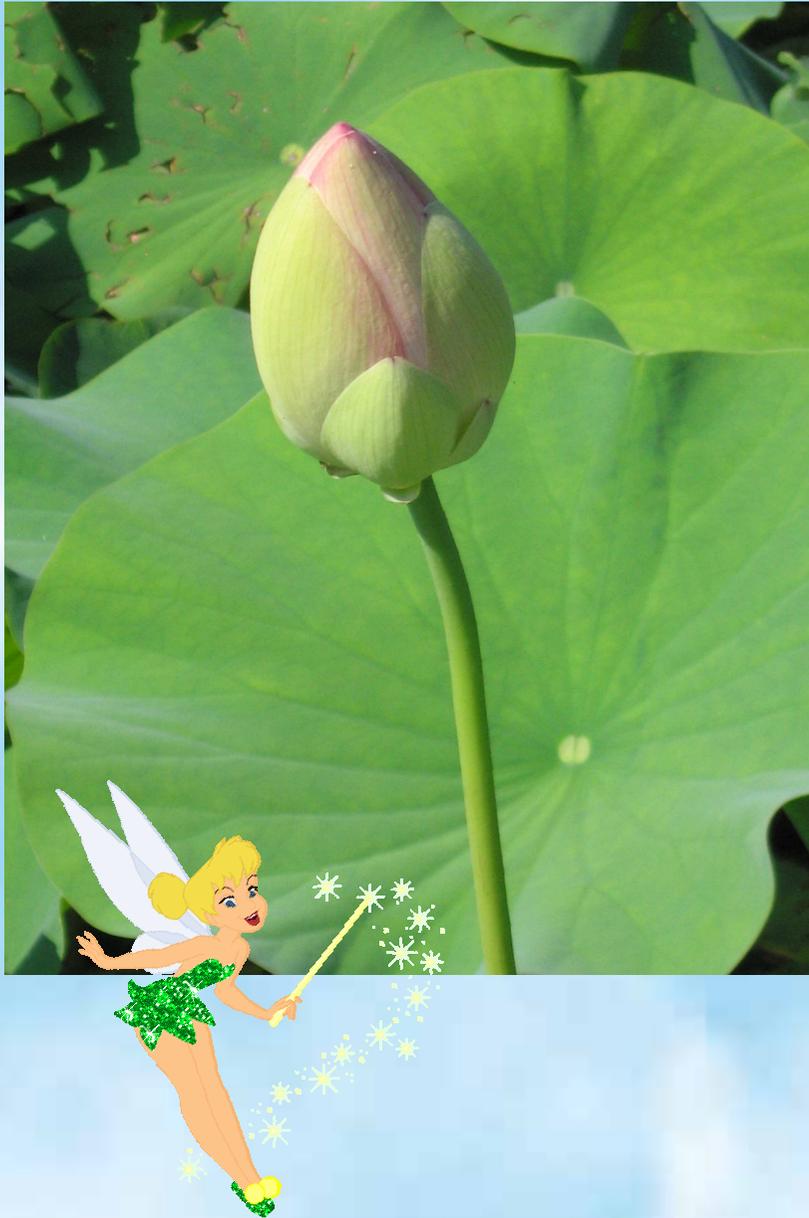


Il bambino abitatore
richiede di essere
accolto in un tempo
disteso e scandito da
ritmi rassicuranti ...



un tempo ludico autentico nel
quale l'alternanza movimento/
sosta ha senso solo se rispetta le
sue esigenze profonde ...





“Il bambino non è la nostra
continuazione, ma è l’annuncio
di una possibilità nuova.”

(A.Capitini, *Aggiunta religiosa*, Parenti,
Firenze)

“Nelle strade del mondo il
bambino comincia a viaggiare e
a sentire che il vivere non può
essere senza qualcuno che ne
indichi la via e il fine.”

(G.Vico, *L’avvento educativo dei poveri cristi*,
Vita e Pensiero, Milano)

"Si educa per quel che si è"

Da "Il ricordo di Rosa Agazzi"
di Aldo Agazzi

Ricordo spesso una massima illustre. È di Otto Willmann

"Non si educa per quel che si dice, ma per quello che si è". L'educazione, l'educazione affettiva, è fra anima ed anima, dell'educatore e dell'educando. Si stabilisce qualcosa di inscindibile.

Ho visto più volte Rosa Agazzi tra i suoi bambini. Ne sentivano come un fascino. La guardavano come ipnotizzati. E lei faceva propria la loro vita, il loro "aspirare" al proprio integrale sviluppo; li muoveva da dentro ad essere ed elevare se stessi.



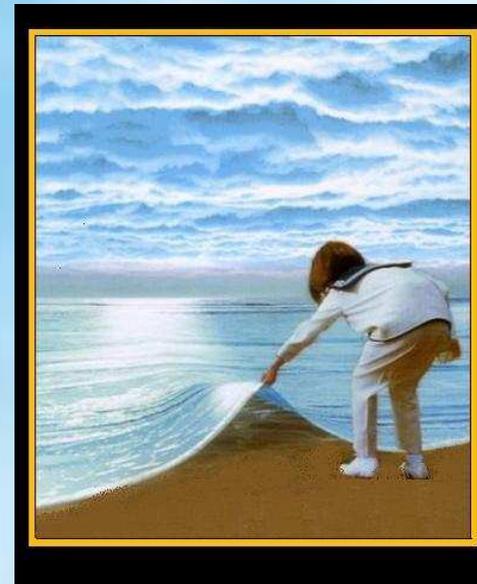
"La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare a essere"
Ministero della Pubblica Istruzione - Indicazioni per il Curricolo 2007

Accogliere per accompagnare ...



Accompagnare per promuovere :

- **l'intelligenza funzionante** quella che di fronte a un concetto nuovo sa soffermarsi per scoprire la novità
- **l'equilibrio affettivo** - riconoscere, accettare, vivere i propri sentimenti
- **l'interiorità** - attivazione della coscienza
- **la spiritualità** – mantenimento dello spirito di ricerca



La coscienza strumento dell'interiorità



*La coscienza si può definire come la **capacità intuitiva** di scoprire il significato unico e singolare nascosto in ogni situazione. In breve la coscienza è un organo di significato.*

V. Frankl

Certo, se l'uomo deve cercare i significati anche in un'epoca priva di valori, dovrà essere fornito di una forte capacità di **consapevolezza ...**

L'educazione è chiamata a investire sulla dimensione antropologica/coscienziale, l'unica che, anche in un tempo connotato da frammentazione e vertigine del cambiamento, consente a ciascuno di discernere i significati latenti insiti in ogni concreta situazione ...

V. Frankl

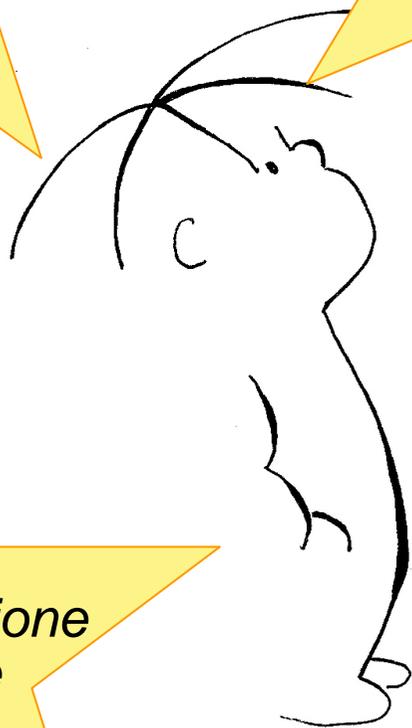


Accogliere: come ?

spazio

tempo

*disposizione
interiore*



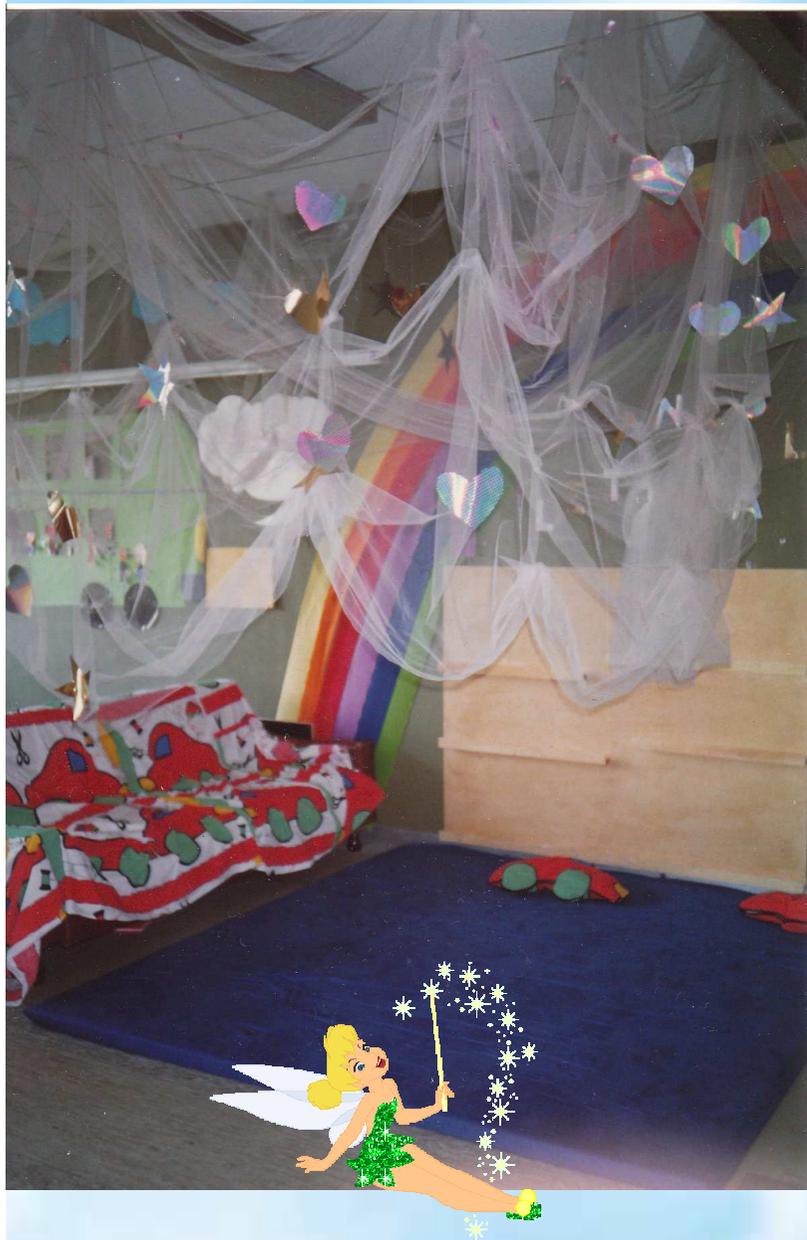
Frato 80



“La cura di sé si dà e avviene in uno spazio che delimita una cornice che consente al bambino di avere un luogo suo, come una nicchia inserita nello spazio e nel tempo del mondo ...

G. Vico

... uno spazio per narrare ...



“La narrativa permette di riconoscersi come soggetto interiore e la narrazione invita a trovare la propria collocazione nel mondo umano e a raccontare la propria storia. L’interiormente accettabile è associato al socialmente condivisibile.” B. Cyrulnik

I DISCORSI E LE PAROLE

Traguardi di sviluppo

Sviluppa fiducia e motivazione nell’esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri...

Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie...

(Indicazioni per il curricolo 2007)

incontro con il tempo ...



... attesa ...



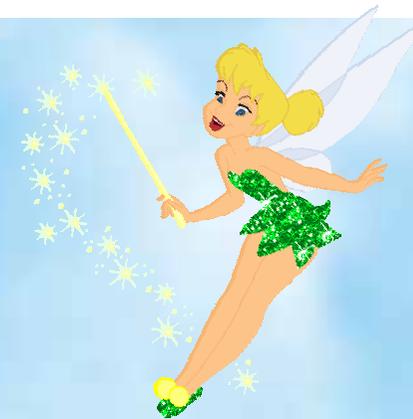
... la sosta ...



Disposizione interiore. 1- La percezione

La percezione ...

**Percepire ed essere
consapevoli**



“La condizione umana”

R. Magritte

15

La gabbia percettiva



Il primo passo verso la consapevolezza è sapere che:

- tendiamo a completare le informazioni che riceviamo;
- non percepiamo la cosa in sé ma quello che crediamo sia la cosa in sé;
- la realtà può essere guardata da punti di vista differenti ma non per questo meno veri;
- ognuno percepisce in base ai suoi pre-giudizi (stereotipi, effetto alone...) questa è chiamata “gabbia percettiva”;
- i dati sono dei “presi” cioè decidiamo cosa percepire;

Disposizione interiore. 1- La percezione

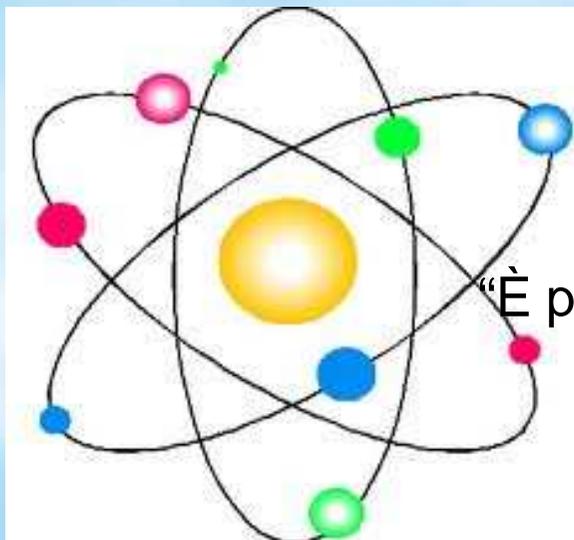
L'educatore è chiamato ad interpretare



interpretare per conoscere,
interpretare per accogliere e per condividere

“Non sempre bastano gli occhi per vedere. Saper sgombrare il campo da ciò che ci impedisce di conoscere e vivere le tonalità emotive nelle relazioni di cura è requisito basilare ...

Vanna Iori



“È più facile spezzare un atomo che un pregiudizio”.

Albert Einstein

“Il sé e l'altro”

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

Il bambino è consapevole delle differenze e sa averne rispetto.

(Indicazioni per il curricolo 2007)

Per aiutare il bambino a raggiungere questo traguardo ciascun insegnante è chiamato a proporsi come modello



Lo sguardo ...



“La scuola dell’infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento ...

Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare *ascolto e attenzione a ciascun bambino ...*

Le relazioni con gli insegnanti e fra i bambini sono un importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo.”

“Tutto ha inizio da uno sguardo”



Ci sono modi di guardare apparentemente intelligenti ma inadatti a comprendere davvero;

ci sono sguardi frettolosi e distratti incapaci di cogliere l'essenziale;

ci sono rapide occhiate che presumono ma non sanno ...

C'è lo sguardo vuoto di chi guarda ma non vede;

lo sguardo esperto di chi ha già visto e non si interroga;

lo sguardo timido di chi si allontana.



E poi lo sguardo paziente di chi vede il bisogno dell'altro, lo sente come fosse il proprio, si ferma e si china su di lui (Lc 10,25-37).

È solo questo lo sguardo da cui ha origine la cura: quello di fronte al quale ogni persona, nella sua singolarità, è un richiamo irripetibile a fermarsi ed ascoltare; quello che vede il dolore dell'altro e lo sente risuonare in sé; quello che vede in quel volto un destino non estraneo, che lo riguarda, ed esige da lui una risposta.”

D. Bruzzone

Il rapporto empatico ...

- L'empatia è una disposizione che si attiva e si specifica nelle relazioni interpersonali
- È presente fin dalla nascita come risposta al bisogno fondamentale di amore
- Il bambino, nel suo sviluppo, svolge progressivamente anche la propria differenziazione empatica :
 - * inconsapevole / involontaria
 - * per i sentimenti
 - * per l'esperienza
- Il bambino prende consapevolezza di sé e dell'altro

A.Bellingreri



Cambiare il cuore alla sorgente ...



Assumere il limite

Aprire il tempo

Comunicare con
l'intelligenza del cuore



Assumere il limite, aprire il tempo: fonte di saggezza



Per chi fa un lavoro di cura, la delusione, la frustrazione, Il fallimento sono sempre in agguato: non sempre si può fare tutto (non sempre, anzi, si può fare qualcosa) ...

... non sempre siamo nel pieno delle nostre forze, non sempre abbiamo le risorse adatte ad affrontare il compito che ci viene richiesto ...

Solo chi assume consapevolmente la propria precarietà e adotta il *sano realismo del possibile*, può davvero coltivare speranza senza naufragare nella disperazione

...

Comunicare con l'intelligenza del cuore ...

“Ogni pensare esige un
fermati e pensa”

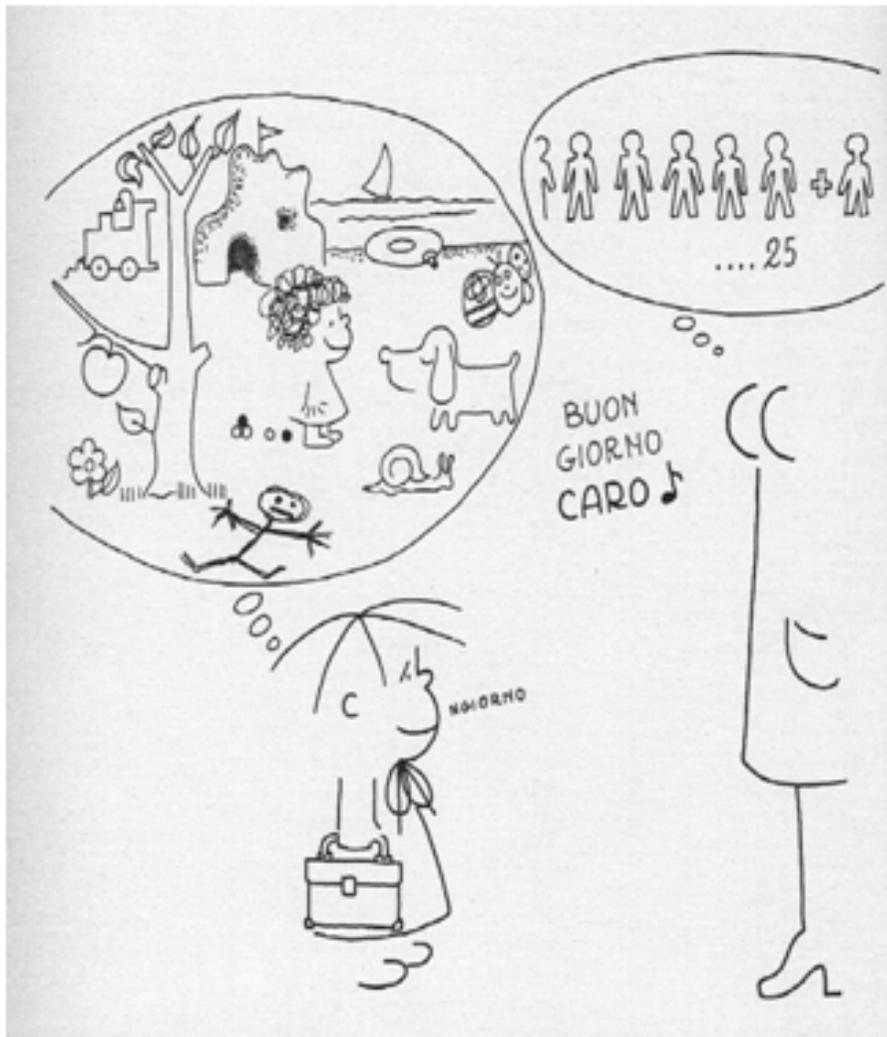
A.Harendt

Non sono le conoscenze oggettive che possono cambiarci, ma le *esperienze vissute* che, attraverso la nostra esistenza, modificano il modo di vedere la realtà e quindi di scegliere come agire ...



L'accoglienza a parole è sterile

L'incontro



Iannacci
1979



Cosa penso
veramente ... ?

Accogliere, prendersi cura delle relazioni...
a partire dall' accoglienza e dalla cura di sé



Come mi predispongo all'incontro con il bambino?

Il linguaggio

Il linguaggio – Una condizione decisiva per comunicare in modo autentico ed empatico è la capacità di scegliere parole chiare e comprensibili ...

Sono consapevole che “trovare le parole” è un atto di cura che ha bisogno di una grande consuetudine con il proprio mondo emotivo?



Postura e comunicazione non verbale

Oltre alle parole occorre fare attenzione anche alla postura, ai gesti, agli sguardi, ai messaggi non verbali



So cogliere lo sguardo e ciò che si comunica con gli occhi?

E il mio sguardo che cosa fa percepire?

I feedback

È importante cogliere le informazioni che derivano dall'osservazione degli atteggiamenti, verbali e non, del bambino che abbiamo di fronte.

Sono disposto a cogliere il riscontro delle mie parole nelle eventuali reazioni emotive?

Cosa resta dentro di me quando è terminato un incontro o un colloquio?



Lasciar esprimere i vissuti

Non sempre il bambino è messo in condizione di poter esprimere le emozioni che sta provando. Anzi sono proprio quelle manifestazioni (il pianto, le parole di disperazione, le richieste di aiuto) che l'insegnante tende ad evitare

Di fronte al pianto, alla paura, alla rabbia, allo sconforto sono in grado di dare nome ai sentimenti in gioco e accompagnarli?

Ma soprattutto dove trovo dentro di me le risorse per continuare questo sguardo di apertura al poter – essere senza consegnarmi alla routine?





- **PEDAGOGIA APPELLATIVA** ascolto - domanda - responsabilità
(ciascuno, anche il bambino, ha la possibilità di trovare risposte personali alle domande di senso)
- **PEDAGOGIA DELL'ALTEZZA** che coltivando l'interiorità consente l'elaborazione dei significati e l'ampliamento degli orizzonti
- **EDUCARE ALLA LEGGEREZZA**
capacità ispettiva, affinamento della coscienza, chiarezza, sosta, visioni multiple

Didattica come dialogo e coinvolgimento



Il bambino di profilo consegna al nostro sguardo un'immagine che procede, che avanza nello sviluppo, immagine tesa verso la conquista della maturità e verso quegli ampi spazi di autonomia e libertà nei quali è offerta ad ognuno l'opportunità di ricercare la verità di se stessi e del mondo ...

- L'insegnante si pone al suo fianco per accompagnarlo nel percorso ...
- Anche il bambino in difficoltà, che sfugge, sfida e mostra indifferenza, non sembra, ma ci guarda e attende un aiuto per essere riaccolto e riprendere il suo cammino ...



Bibliografia

Bellingreri A. *Per una pedagogia dell'empatia* Vita e Pensiero, Milano 2005

Bruzzone D. *Ricerca di senso e cura dell'esistenza* rickson Trento 2007

Ceccattoni R. *Infanzia e scuola oggi. Specificità e sintesi educative della scuola dell'infanzia* La Scuola Bs. 2009

Cyrulnik B. *Il coraggio di crescere* , Frassinelli

Iori V. (a cura di) *Quaderno della vita emotiva* Franco Angeli Milano 2009

Scurati C. *Fra presente e futuro, analisi e riflessioni di pedagogia*, La Scuola, Bs., 2001

Stein E. *La struttura della persona umana*, Città Nuova, Roma 2000

Vico G. *L'avvento educativo dei poveri cristi* Vita e Pensiero Milano 2006

Vico G. *Mantenere la promessa. Il fardello pesante dell'educazione* Cittadella Editrice Assisi 2009